

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
 corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale
 — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
 Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
 esclusivamente presso la Tipografia Dina.
 Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate: — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale. — Le
 lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Interessi Balnearii

Il concorso dei bagnanti alla nostra città finora non è molto numeroso. È probabile che l'incostanza della stagione abbia non poco contribuito a questo spiacevole fatto: ma ora che il caldo si è ridestato da parecchi giorni speriamo che le cose procedano meglio.

È tuttavia innegabile che un complesso di circostanze contribuisce a rendere meno grande il concorso alle nostre Terme, talchè si asserisce da alcuni che la frequenza dei forestieri alla nostra città tende piuttosto a diminuire. Il mondo attraversa delle annate critiche che devono necessariamente contribuire a scemare il concorso ai bagni. Ma sarebbe pure giusto e doveroso il ricercare se da parte nostra tutto si fa allo scopo di attirare i balneanti e di trattenerli più a lungo fra noi.

Una tale indagine è troppo vasta: ma se la poca frequenza attuale continuerà non mancheremo di indicarne nettamente le cause e i rimedii. Per ora ci limitiamo ad accennare un punto sotto il quale appare manifesta la nostra inferiorità in confronto delle principali stazioni balnearie, particolarmente dell'estero.

Nelle città da bagni estere esiste per lo più una cosiddetta *Direzione Sociale*, che ha per iscopo di fare conoscere le acque, di attirare i forestieri, dar loro tutte le indicazioni sufficienti e provvedere in genere al miglior andamento ed al vantaggio della città stessa.

Se questa Direzione Sociale può comporsi in due modi diversi. Alcune volte essa è una specie di ufficio municipale, sotto la dipendenza diretta del Comune, che si costituisce in tal modo come il rappresentante degli interessi economici dei propri amministrati. I balneanti, o coloro che intendono recarsi ad una determinata stazione balnearia, non hanno che rivolgersi a codesta Direzione Sociale, e ne ottengono tutti gli schiarimenti desiderabili.

Di spesso però un ufficio municipale non ha tutta l'energia e l'iniziativa necessarie, e la sua azione non può essere creduta abbastanza

imparziale da tutti gli esercenti. Quindi vediamo che ora si preferisce un ufficio puramente privato, costituito di accordo tra gli esercenti della città e da essi mantenuto a spese comuni.

Il concetto è assai semplice e facile. Tutti gli esercenti di una stazione balnearia costituiscono una Società tra di loro, con una presidenza elettiva. Questa provvede a costituire un ufficio o Direzione Sociale, posta sotto la sua dipendenza e incaricata di promuovere con imparzialità il vantaggio di tutti. Le spese dell'ufficio sono divise tra gli esercenti, secondo proporzioni da essi prestabilite, e per lo più secondo la base stessa con cui sono colpiti dalle imposte governative e locali.

Lo scopo, primo ed essenziale della *Direzione Sociale* è quello di provvedere alla *reclame* necessaria a far conoscere i bagni, ad attirarvi i forestieri, a facilitare loro la scelta dell'albergo che reputano più conforme ai desiderii od ai mezzi loro. È questo uno dei casi più evidenti e più utili dell'associazione.

Oggidi gli annunci sopra i giornali, le circolari, le guide illustrate, le analisi e dichiarazioni mediche, ecc., hanno un effetto notevole nel far conoscere le stazioni balnearie e nell'accrescere la clientela. Or bene, se in un paese vi sono dieci alberghi, ciascun albergatore deve fare queste spese per proprio conto: quindi difficilmente può sopportarne l'ammontare.

Al contrario una sola Direzione Sociale, con un modesto contributo da parte di ciascun esercente, provvede ad una larga *reclame*, quale è resa necessaria dalla grande concorrenza che le stazioni balnearie si fanno attualmente.

Maggiori ancora sono le comodità per il forestiero: egli non ha che rivolgersi alla *Direzione Sociale*, e riceve tosto gli elenchi di tutti gli alberghi associati, i prezzi loro e le altre indicazioni necessarie. Non è raro il caso che un individuo scelga una città da bagni piuttosto di un'altra unicamente perchè intorno alla prima ha avute più facili e maggiori informazioni.

È cessato il tempo in cui la diffi-

coltà delle comunicazioni ed altre circostanze facevano sì che ogni stabilimento da bagni avesse la sua clientela locale ed assicurata. Così pure bisogna abbandonare assolutamente il vecchio pregiudizio che le nostre Terme siano per efficacia le uniche al mondo e che non possano subire concorrenza alcuna. Basta leggere il più elementare trattato di idroterapia per convincerci che ogni stazione balnearia ha concorrenti e rivali.

L'antico proverbio secondo cui, chi s'aiuta il cielo l'aiuta, è vero sempre. Di fronte ai tempi meno buoni, i nostri esercenti non restino inoperosi. Si mettano tutti d'accordo animati da un comune sentimento di solidarietà diretto a migliorare le loro condizioni e a restituire alle nostre Terme l'antica loro fama. I primi a provarne un beneficio materiale non disprezzabile saranno gli esercenti stessi che non dovranno certo pentirsi della iniziativa che avranno presa.

LA MUSICA

Senza disconoscere la grandezza della pittura e della scoltura, noi non ci peritiamo di chiamare la musica la regina delle arti belle. Tale definizione, benchè certamente non nuova, non è, almeno in fatto, ammessa da tutti; e ciò perchè la manifestazione della musica non è accessibile a tutti come quella della pittura e della scoltura.

Dinnanzi alla Madonna di Raffaello e dinnanzi al Mosè di Michelangelo s'inchinano, stupiti, anche i più profani dell'arte, perchè basta non essere cieco per rilevare le meravigliose bellezze di quella tela e di quel marmo *palpanti*; alle melodie di Bellini e di Verdi non tutti prestano l'orecchio collo stesso interesse, colla stessa commozione, perchè, mentre per gli uni quelle melodie non sono che un numero di suoni, più o meno armoniosi, che s'arrestano alla tromba d'Eustacchio, per gli altri sono note di paradiso che piovono nel più profondo del cuore e ne scuotono le più intime fibre.

Fortunatamente noi apparteniamo alla categoria dei secondi, e i primi,

a parer nostro, non sono che rare eccezioni alla regola. Lasciando quindi a parte l'eccezione, noi ripetiamo che la musica è la regina delle arti. È bello, infatti, è stupendo, portentoso il poter ritrarre con fedeltà ed esattezza le infinite e svariate scene della vita umana e le meraviglie, sempre nuove, della natura, ed è grande e benefico il poter conservare viva e gloriosa, tra la caligine dei tempi, la memoria dei personaggi illustri; ma è più grande, insuperabile, divino l'effetto della musica.

Sotto la buja arcata del tempio, ai mesti concerti dell'organo l'asceta, rapito in estasi, si sente avvicinato alla divinità supplicata; al suono delle marcie funebri ognuno dei pietosi che rendono l'estremo tributo d'affetto all'amico estinto si sente stringere duramente il cuore e gonfiare gli occhi di lagrime; sui campi di battaglia l'esercito che, privo di forze e di coraggio, sta per indietreggiare all'irrompere del nemico baldanzoso, al suono degli inni marziali riprende lena e ardore e, sfidando impavido l'enorme pericolo, si avvanza eroicamente e riporta quella vittoria che pareva folia sperare; nel disinganno del primo amore, nella perdita d'una persona diletta, nella miseria inaspettata, e in genere nelle fatali amarezze della vita, le melanconiche armonie musicali sono un balsamo, un refrigerio ineffabile; dopo le occupazioni del giorno il professionista e il commerciante, che abbisognano di svago, e, dopo le fatiche della settimana, l'operaio che abbisogna di riposo, nel teatro o sulle pubbliche piazze, alle dolci melodie musicali si sentono sollevato l'animo e riprendono lena e amore al lavoro.

E sotto i due ultimi aspetti, che sono i più comuni, considerata la musica, è d'uopo convenire che i suoi effetti sono anche, praticamente, molto più benefici di quelli delle altre arti. Perocchè, oltre al bene immediato onde quella è sorgente e di cui abbiamo ora fatto cenno, quel balsamo alle ferite dell'anima ne scongiura la possibile cancrena e le conseguenze fisiche di questa, quali sono la consunzione e l'alienazione mentale, se pure il suicidio, frutto della